CORSO DI LAUREA IN FILOSOFIA

Anno Accademico 2016 – 2017

Etica e deontologia della comunicazione (12 CFU, 60 ore)

Primo semestre

Giovanni Scarafile

**1) Presentazione e obiettivi del corso**

Nelle contrade della filosofia si incrociano due significative figure: da un lato, il *sofòs,* il sapiente; dall’altro, il *phrònimos,* il saggio. Il primo è interessato al conoscere *tout court*, alla speculazione pura; anche il secondo è interessato al conoscere, ma ritiene che esso possa essere effettivamente perseguito non *in abstracto*, ma – al contrario – *in situ*, nella concretezza delle situazioni vissute, cioè nella vita vera.

Muove da questi presupposti il corso di etica della comunicazione che va, in prima istanza, intesa come comunicazione “rispettosa” degli interlocutori. La comunicazione viene ad essere non un mero strumento operativo, dominio delle tecniche, per divenire la principale modalità mediante cui entriamo in relazione con gli altri. Proprio per questo, risulta determinante ai fini di un corretto approccio comunicativo e relazionale, l’esatta configurazione dell’alterità dell’interlocutore. All’interno di tale percorso, si incontrano diverse domande che saranno approfondite durante le lezioni: esistono forme di comunicazione più efficaci di altre? In che modo posso rappresentarmi l’interlocutore del processo comunicativo senza ridurlo alla logica unilaterale dell’identità? Quale differenza esiste tra la comunicazione tramite il linguaggio e la comunicazione tramite le immagini?

La comunicazione diviene così l’ambito per eccellenza della vita pratica, al cui interno ritroviamo la figura del saggio. Proprio per questo, ritorna ancora una volta centrale la domanda di Socrate «come devo vivere?» (*Repubblica,* I, 352 D).

**Bibliografia:**

R. Mordacci, *L’etica è per le persone*, San Paolo*,* Cinisello Balsamo 2015

M. Buber. *Il principio dialogico e altri saggi.* San Paolo, Cinisello Balsamo 1993

G. Scarafile. *Le competenze comunicative in prospettiva relazionale.* Lulu Enterprises Inc., Raleigh N.C., USA 2015

**Letteratura secondaria (resa disponibile dal docente nel corso delle lezioni):**

M. Dascal, *Interpretazione ermeneutica ed interpretazione pragmatica*, trad. di Sergio Cremaschi, in «Rivista di Filosofia Neoscolastica», 1987, pp. 564-679.

M. de Certeau, *Mai senza l’altro,* Qiqajon, Magnano 2000

A. Fabris, *Etica della comunicazione*, Carocci, Roma 2014.

M. Gordon, *Listening as embracing the other: Martin Buber’s philosophy of dialogue*, in «Educational Theory», 61 Number 2 2011, pp. 207-219.

Kaplan. *The Life of Dialogue* in R. Anderson et al. (eds), *The Reach of Dialogue: Confirmation, Voice, and Community*, , New Jersey: Hampton Press, 1994, pp. 34-46.

L. Lipari, *Listening, Thinking, Being* in «Communication Theory», 20, 2010, pp. 348-362.

**2) Conoscenze e abilità da acquisire**

Il corso si propone un obiettivo duplice: da un lato, illustrare le principali teoria in materia di comunicazione; dall’altro, indicare le modalità di attuazione e di messa in pratica delle teorie nei diversi contesti comunicativi. Il risultato è una indagine sulle competenze comunicative che si incaricano di colmare il gap tra teoria e pratica. Tramite questo percorso ci si propone il raggiungimento delle seguenti capacità di:

riconoscere all’interno di uno scambio comunicativo i ruoli prototipici;

riconoscere e porre rimedio alle asimmetrie comunicative all’interno di uno scambio comunicativo;

comunicare efficacemente, attraverso una messa in pratica dei principali approcci in materia di persuasione, linguaggio non verbale, linguaggio paraverbale.

Capacità di lavorare in gruppo, sapendo massimizzare le informazioni comunicazionali e tramite diversi dispositivi (linguistico, comunicazione tramite immagine, tramite video).

**3) Prerequisiti**

Non sono richiesti specifici prerequisiti per la frequenza di questo insegnamento.

**4) Docenti coinvolti nel modulo didattico**

In linea con quanto già avvenuto nell’anno accademico 2015 – 2016, oltre al Prof. Giovanni Scarafile, affidatario dell’insegnamento, saranno coinvolti i maggiori esperti italiani di filosofia morale e alcuni esperti stranieri, con particolare riferimento ai docenti con cui l’insegnamento ha già avviati rapporti Erasmus (Università di Lisbona e Budapest University of Technology and Economics).

Per vedere i video degli incontri già realizzati, è sufficiente inquadrare il code con lo smartphone.

**5) Metodi didattici e modalità di esecuzione delle lezioni**

L’insegnamento consta di lezioni frontali (40 ore) e di insegnamento seminariale (20), mediante il coinvolgimento degli studenti, cui si chiede, sia di approfondire aspetti del programma sia di mettere in pratica, tramite simulazioni argomentate, alcune fra le teorie della comunicazione presentate nella prima parte del corso. Ogni materiale bibliografico aggiuntivo per le esercitazioni sarà messo a disposizione dal docente.

6) Materiali didattici

Il materiale didattico è costituito dai libri di testo consigliati e dal materiale messo a disposizione degli studenti frequentanti durante il corso della lezione.

**7) Modalità di valutazione degli studenti**

La valutazione avviene tramite una prova orale con cui si mira a valutare:

l’effettiva conoscenza degli argomenti presentati durante le lezioni;

l’esposizione appropriata degli argomenti del corso.

Capacità ed originalità nell’esporre i risultati della propria ricerca condotta nella parte seminariale del corso.

**8) Modalità di prenotazione dell’esame e date degli appelli**

Gli studenti possono prenotarsi per l’esame finale utilizzando la modalità previste dal sistema VOL.

**La commissione d’esame è così composta:**

Giovanni Scarafile (Presidente)

Laura Tundo (Membro effettivo), Angelo Bruno (Membro effettivo), Luca Nolasco (Membro supplente).